



TOR VERGATA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

40 ANNI PER IL FUTURO

ELEZIONI DEL RETTORE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA TOR VERGATA

PROGRAMMA DELLA PROF.SSA ANTONELLA CANINI

SESSENNIO 2022-2028



INDICE

1.	PREMESSA	- 3 -
2.	IL MIO IMPEGNO PERSONALE E LE MIE COMPETENZE	- 6 -
3.	GOVERNANCE DELL'ATENEO	- 8 -
4.	INTERVENTI PRIORITARI	- 10 -
4.1.	Ripartizione dei punti organico ordinari	- 10 -
4.2.	Amministrazione	- 10 -
4.3.	Internazionalizzazione	- 12 -
4.4.	Centralità dello studente e innovazione della didattica	- 12 -
4.5.	Laure Magistrali	- 15 -
4.6.	Corsi di laurea in inglese e interdipartimentali	- 16 -
4.7.	Valorizzazione delle Macroaree	- 16 -
5.	LA FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA E IL POLICINICO TOR VERGATA	- 22 -
6.	RICERCA DI ATENEO	- 23 -
6.1.	Dottorati di Ricerca	- 23 -
6.2.	Valorizzazione Ricerca scientifica di base e applicata	- 24 -
7.	LO SPORT	- 26 -
8.	PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO e BIBLIOTECARIO	- 27 -
9.	I SITI STORICI	- 28 -
10.	LE INFRASTRUTTURE	- 29 -
10.1.	Asilo-nido, biblioteca per l'Ateneo e per il territorio, residenze per gli studenti e attività aggregative	- 30 -
10.2.	Sostenibilità	- 30 -
10.3.	Mobilità	- 31 -



1. PREMESSA

In questi giorni di festeggiamenti del nostro quarantennale, tutta la comunità universitaria ha fatto una riflessione su cosa abbia rappresentato l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata per ciascuno di noi. Riflessione alimentata anche dall'eccezionalità di queste inattese e anticipate elezioni, a tre anni dalla loro scadenza naturale, dovute alla scelta del nostro Rettore Orazio Schillaci di accettare l'incarico ministeriale. Ho conseguito la Laurea a Tor Vergata il 16 luglio 1987 e sono profondamente convinta che la nostra Università possa collocarsi tra i migliori Atenei italiani ed europei poiché possiede una naturale vocazione all'interdisciplinarietà e possiede un gran potenziale di crescita nella didattica, nella ricerca e nella terza missione.

Le esperienze condotte in questi anni come studentessa, tecnico laureato, ricercatrice, docente, direttore di dipartimento, delegato al territorio e all'ecosostenibilità del Rettore Giuseppe Novelli, mi hanno aiutato a conoscere il nostro Ateneo nella sua complessità e a riflettere su quanto come Rettrice possa contribuire a consolidare le eccellenze raggiunte, stimolare la nascita di nuove e ad invertire gli aspetti critici in punti di forza.

In sintesi, partendo dalla nostra identità dobbiamo essere orgogliosi dei tanti traguardi raggiunti e puntare sull'entusiasmo dei giovani per fare di più:

il mio impegno sarà massimo nel consentire il passaggio generazionale di cui abbiamo tanto bisogno.

Durante questi anni di lavoro mi sono sempre impegnata a mostrare la **trasparenza** delle azioni intraprese, la **capacità di aggregare** le varie anime in un corpo unico e strutturato, la disponibilità, insieme alla **dedizione al dialogo e all'ascolto**, la tutela e il sostegno della diversità di pensiero, **la salvaguardia e valorizzazione del merito**, lo stimolo per i giovani a fare sempre meglio, per crescere individualmente e per il bene collettivo, nel rispetto delle diverse sensibilità etiche, religiose e politiche.





Sono convinta che, se dovessi diventare Rettrice, potrei riuscire nel delicato e gravoso compito, solo se, quotidianamente supportata, da una **squadra di persone composta da Docenti, Personale TAB e Studenti**. Dobbiamo essere squadra per sviluppare strategie affinché la nostra Università diventi un **interlocutore pronto** a cogliere tutte le **sfide del futuro**.

L'Università è un **bene comune** e come tale va salvaguardato; tutte le donne e gli uomini che rendono vivo l'Ateneo possono e devono contribuire a questo bene rendendolo sempre più percettivo e integrato, apportando il proprio contributo per il raggiungimento degli obiettivi comuni, sapendo che le sfide sono fluide e tutti possono dare il proprio contributo.

Nei prossimi anni il nostro Ateneo subirà una rilevante sostituzione del personale per quiescenza bisogna, quindi, prepararsi facendo in modo che il necessario *turnover* di personale a tutti i livelli possa essere efficace, equo, intelligente, socialmente rappresentativo e che permetta di arricchire le differenti aree di studio e rendere più efficaci tutte le aree presenti, senza lasciare indietro nessuno.

Gli effetti della pandemia Covid 19 ci pongono di fronte a un nuovo problema: assicurare le famiglie circa l'attenzione che daremo ai loro figli che sceglieranno "Tor Vergata" come Università: *mettò a sistema tutte le nostre forze per superare insieme le difficoltà economiche e definire tutti gli accordi possibili con istituzioni pubbliche e private, per accompagnare i nostri studenti nei loro progetti per il futuro.*

DAL MIO PUNTO DI VISTA RITENGO CHE LA RETTRICE DEBBA:

A) CONOSCERE LA POTENZIALITÀ DELL'ATENEO;

B) AVERE UN OBIETTIVO DI SVILUPPO;

C) METTERE IN ATTO UNA STRATEGIA COLLEGIALE, TRASPARENTE E CONDIVISA PER RENDERE COMPETITIVO L'ATENEO;

D) PUNTARE A MASSIMIZZARE L'OFFERTA FORMATIVA PER GLI STUDENTI;

E) SUPPORTARE I GIOVANI DOCENTI E PERSONALE TAB AD AVERE UN RUOLO NELL'ACCADEMIA IN LINEA CON I TEMPI;

F) ESSERE IN GRADO DI RAPPRESENTARE L'ATENEO CON LE ISTITUZIONI LOCALI, REGIONALI E NAZIONALI.

L'attuale legge 240/2010 consente al Rettore un lungo mandato ma è mia opinione che, essendo una funzione di rappresentanza *pro-tempore*, essa possa essere portata a termine solo se la fiducia espressa attraverso il voto del corpo elettorale si mantenga nel tempo. Pertanto: nel caso in cui la fiducia non fosse più quella iniziale o le tempistiche di attuazione del programma dovessero essere colpevolmente disattese, come Rettrice, saprò fare un passo indietro rimettendo il mandato agli Organi Collegiali di Ateneo e alla comunità tutta. Sono convinta che questo approccio rappresenti un elemento d'innovazione rispetto al passato e, oltre ad essere un profondo stimolo intellettuale per il futuro Rettore, ne riporti in evidenza il ruolo di coordinatore, rappresentante della comunità universitaria e garante dell'Istituzione stessa.



2. IL MIO IMPEGNO PERSONALE E LE MIE COMPETENZE

Metterò tutta me stessa, tutta la mia forza e tutta la mia passione.

Sarei la prima Rettrice laureata a Tor Vergata ed è un impegno che affronterò con lo spirito di servizio ed appartenenza alla nostra comunità che ha sempre contraddistinto la mia attività istituzionale.

Ritengo giusto che ora io provi a restituire, almeno in parte, ciò che questa Università mi ha dato. Tutti coloro che mi conoscono possono confermare come l'esercizio della responsabilità lo abbia sempre affrontato come **servizio a vantaggio della comunità**. In questo senso, il mio impegno personale e umano sarà rivolto a **mediare, rafforzare e riaggregare** la comunità di Tor Vergata, partendo dal concetto che la **diversità di pensiero e diversità dei saperi** sono risorse che vanno salvaguardate e potenziate per il bene dell'Istituzione stessa.

Pienamente consapevole dei miei limiti sono altrettanto consapevole dell'apporto delle diverse competenze. Da Delegato al Territorio del Rettore Prof. Giuseppe Novelli ho avuto modo di approfondire la conoscenza del Quadrante Sud-Est di Roma Capitale e delle sue profonde fragilità. Sono convinta che per riaggregare la nostra comunità occorra partire necessariamente dal territorio, potenziando le iniziative sociali e solidali dell'Ateneo, rinnovando o creando strutture e strumenti di contatto diretto con gli studenti e i dipendenti: auditorium, spazi sportivi, PTV,

Orto Botanico, Summer School, asilo per i figli dei dipendenti e degli studenti, ecc. Difatti non esiste università senza relazioni.

L'Università, oltre a produrre sviluppo economico, deve rappresentare lo stimolo per contribuire alla rigenerazione del territorio in termini di cultura, aggregazione sociale, servizi e tempo libero.

Uno dei primi segnali che vorrò dare da subito sarà l'internalizzazione nel Campus di una **struttura di solidarietà sociale e medica multiuso e pleiotropica**, all'interno della quale le nostre risorse (i nostri studenti, i docenti e il personale tecnico-amministrativo e bibliotecario) potranno donare se vorranno, parte del loro tempo a supporto di chi è in difficoltà. Così si riconosce ai nostri medici, psicologi, odontoiatri del PTV la possibilità di fare attività volontaria e solidale di assistenza, contribuendo con ciò anche a far diminuire la pressione giornaliera del pronto soccorso del PTV.

Dedicherò particolare attenzione alle disegualianze di genere impegnandomi a ridurre gli ostacoli.

Demolirò gli stereotipi e le discriminazioni promuovendo la formazione di studenti nelle scuole secondarie e corsi per assicurare scelte consapevoli dei corsi di studio.

Nessuno sarà dimenticato e fornirò massima attenzione al CUG. Ai nostri attuali e futuri Studenti e ai Colleghi voglio dire che mi impegnerò al massimo per finalizzare la disponibilità di Aule e presto una nuova Macroarea di Scienze.

Mi impegno a verificare la possibilità di attivare una polizza sanitaria integrativa a favore del personale tecnico e docente come azione di welfare aziendale.



3. GOVERNANCE DELL'ATENEO

La Rettrice sarà sostenuta dal Prorettore Vicario e, per la prima volta, da un Prorettore/Prorettrice al Policlinico. Istituirò Prorettori previsti dallo Statuto dell'Università per raccogliere proposte e risolvere problemi relativi ai vari argomenti, tra i quali, ad esempio, didattica, ricerca, territorio, terza missione, internazionalizzazione, cultura, dottorato, accoglienza. I Prorettori lavoreranno sui vari temi in stretta e continua collaborazione con i delegati dei vari Dipartimenti.

Vista la centralità dei Dipartimenti per la ricerca, la didattica e la terza missione, deve essere istituito il Collegio dei Direttori di Dipartimento fondamentale punto di raccordo delle politiche dipartimentali e organo consultivo per la Rettrice e gli Organi Collegiali dell'Ateneo.

- I Direttori di Dipartimento a seguito della legge Gelmini esprimono il livello più complesso di azione, essendo coinvolti direttamente nella programmazione delle attività di didattica, ricerca e terza missione. A loro spetta il difficile ruolo del reclutamento delle risorse umane che è la scala più importante che definisce le potenzialità di crescita del Dipartimento e quindi dell'Ateneo. La loro azione va supportata dall'Amministrazione centrale affinché possa realizzarsi in modo efficace e in sinergia con gli obiettivi strategici dell'Ateneo.

In questo ultimo anno, come Università abbiamo avuto pochissimi piani strategici del PNRR; siamo stati preclusi in molte tematiche. Mi impegnerò fin da subito a lavorare attivamente con le varie sedi finanziate per rientrare nei bandi a cascata dei vari progetti di Centri Nazionali, Partenariati estesi, ecc. su cui l'Ateneo ha tante competenze ed eccellenze.

Per cogliere tutte le opportunità e compiere delle scelte, è necessario avere banche dati sulle tecnologie disponibili all'interno del nostro Ateneo e sulle potenzialità di ricerca per poterle metterle a sistema internamente ed esternamente. Per questo motivo, occorre istituire una Piattaforma tecnico/scientifica a supporto della Rettrice, che svolga principalmente azioni di monitoraggio delle opportunità tecnologiche presenti nei Dipartimenti e nei Centri per costruire una rete che tenda all'utilizzo comune.



- I Direttori dei Centri, coordinando settori interdisciplinari ed interdipartimentali, saranno coinvolti attivamente nella programmazione della crescita dell'Ateneo. Istituirò una Consulta dei Direttori dei Centri che avrà il ruolo di supportare le scelte della governance sulle politiche multidisciplinari.

Oltre alla presenza di diritto, di una parte dei direttori in Senato Accademico, è necessario che essi siano coinvolti nella definizione delle scelte in modo più efficace. È quindi, necessario che il Collegio dei Direttori e quello dei Centri possano proporre alla Rettrice l'inserimento di uno dei membri nella lista dei membri interni del CdA eleggibili dal Senato.

- Consulta dei Coordinatori di Corsi di Laurea sarà un organo fondamentale della Rettrice e del suo Prorettore alla Didattica e sarà supportata da una *task force* di personale tecnico. Ritengo, inoltre, necessario costituire un gruppo di tecnici di supporto ai vari Coordinatori dei corsi di studio nelle loro attività di gestione degli insegnamenti, nella compilazione delle varie schede di valutazione e nelle interazioni tra gli studenti e il mondo del lavoro.

E ciò sarà possibile anche implementando progressivamente un sistema di Certificazione della Qualità e di Gestione della Qualità medesima in riferimento ai comuni standard internazionali, così come richiesto dalle normative universitarie vigenti.

Fondamentale sarà il dialogo con il mercato del lavoro dei singoli corsi di laurea per rispondere anche alle esigenze del territorio, così come stabilito dalle attuali norme.

I Coordinatori delle Macroaree e delle Facoltà svolgono un ruolo importante per garantire quotidianamente la formazione dei nostri studenti e vanno sostenuti in pieno per le loro tante difficoltà giornaliere, integrando i servizi con nuovo personale.



4. INTERVENTI PRIORITARI

4.1. RIPARTIZIONE DEI PUNTI ORGANICO ORDINARI

Considerando che il Ministero definisce alcuni vincoli (il 20% di procedure per esterni ai ruoli dell'Ateneo; il 50% dei professori di I fascia sul totale dei professori assunti; rapporto 1:1 tra professori ordinari reclutati e ricercatori a tempo determinato assunti) risulta prioritario un continuo monitoraggio tra le autonomie di programmazione dei Dipartimenti e il rispetto dei vincoli di Ateneo, al fine di poter garantire le aspettative legittime dei vari colleghi, ma anche la sostenibilità didattica dei vari corsi di laurea.

Obiettivo primario è quello di consentire al nostro Ateneo di **riguadagnare una percentuale del proprio turnover che tenda sempre più verso il 100%** (oggi intorno al 72%), migliorando tutti gli indicatori del sistema di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario, in particolare i parametri degli studenti regolari, i parametri della quota premiale e la performance della ricerca. Occorre aumentare il nostro indicatore di sostenibilità economica (2020: 1,06) e diminuire l'indicatore delle spese di indebitamento (2020: 11,71%). Migliorando gli indicatori, aumenteranno i punti organico dell'Ateneo, con beneficio di tutto il personale docente e tecnico amministrativo e bibliotecario.

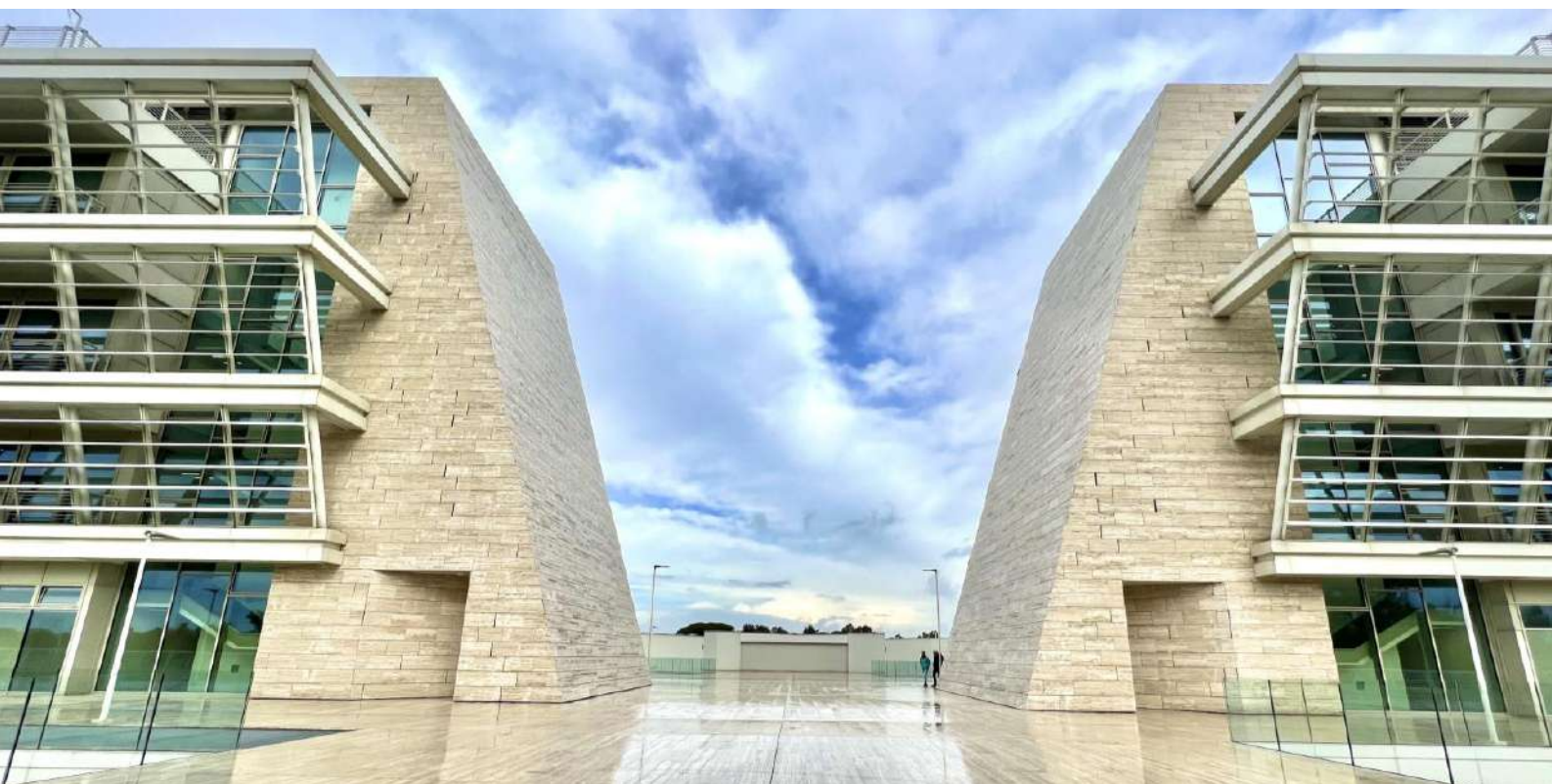
A seguito della programmazione triennale, i Dipartimenti devono poter contare su una **quota base** di punti organico basata su una percentuale di turnover dell'anno precedente dell'Ateneo, che deve essere slegata dall'assegnazione annuale, consentendo alle varie strutture di affrontare la sostenibilità didattica senza aspettare l'effettiva elargizione da parte del Ministero. Questo snellimento consentirà di applicare la programmazione triennale con un patto di responsabilità, che verrà poi certificata e dovrà essere in linea con le effettive elargizioni Ministeriali.

Ciascun Dipartimento dovrebbe, inoltre, incrementare le proposte di reclutamento per chiamata diretta di ricercatori e professori di alto prestigio, o essere sede di vincitori di European Research Council (ERC), così da contribuire anche a un incremento dei parametri legati alla quota premiale.

4.2. AMMINISTRAZIONE

Come nella maggior parte degli Atenei, la questione della macchina organizzativa rappresenta uno dei nodi principali del funzionamento e dell'efficacia del nostro Ateneo.

- Il nostro Ateneo ha un apparato dirigenziale e di personale che va valorizzato nei ruoli e nella professionalità. In questo ambito, occorre stralciare le strutture dipartimentali e i centri di ricerca dall'Amministrazione generale. Quest'ultima ha il vantaggio di essere modellata su divisioni già identificate, ma è necessario rimotivare il personale e renderlo più collaborativo, con le sedi periferiche attraverso flussi di scambio paritetici. In particolare, ***occorre organizzare i processi rendendoli più agili e con procedure certificate in entrata e in uscita***. A ogni atto, va identificata una chiara individuazione delle competenze e delle correlate responsabilità. In questo momento di passaggio generazionale è essenziale stimolare l'aggiornamento del personale e incentivarne la formazione continua. Bisogna, inoltre, assicurare un ***turnover*** nelle strutture amministrative dipartimentali, in particolare dove fisiologicamente si ha un elevato tasso di pensionamento.
- Il personale tecnico nei Dipartimenti sarà valorizzato nel supportare e rendere fruibili le specificità tecnologiche, in essi presenti. Occorre promuovere sinergie trasversali che possano permettere integrazioni di competenze e conoscenze anche per istituire e supportare sempre più *facilities* di Ateneo, coordinate da Tecnologi e Personale tecnico che operano nei laboratori. In questo senso, l'Ateneo di "Tor Vergata" potrebbe fornire molti servizi interni ed esterni a *stakeholders* che operano in ambito farmaceutico, ingegneristico, biotecnologico, alimentazione sostenibile, giuridico, beni culturali, di sostenibilità, gestione dei rifiuti, ecc.



4.3. INTERNAZIONALIZZAZIONE

Sarà mia priorità consolidare il ruolo del nostro Ateneo in campo internazionale come *first player*, sia nell'ambito della ricerca che della didattica avanzata per rendere "Tor Vergata" più attrattiva, per quanti vogliano sceglierla come sede di progetti di ERC, delle Azioni di Marie-Sklodowska (MSCA). Per i ricercatori sarà offerta una piattaforma di progettazione e specifici finanziamenti di Ateneo (*start up money*) che, utilizzati come quota di cofinanziamento, permetteranno loro di ricevere progetti sempre più competitivi.

Per i vincitori di ERC e MSCA, l'Ateneo offrirà spazi, supporti amministrativi e accesso alle infrastrutture di ricerca. Sarà, inoltre, incentivata la mobilità in entrata e in uscita di azioni in ambito Erasmus, *Visiting* e attività di cooperazione internazionale.

Saranno migliorate ed amplificate le collaborazioni con Paesi trainanti nell'ambito della ricerca scientifica, attraverso l'attivazione di protocolli bilaterali e multilaterali, promuovendo l'istituzione di una *task force* tecnico scientifica per la loro messa a sistema. L'ufficio ricerca internazionale sarà potenziato e affiancato dal personale tecnico dei dipartimenti, in uno stretto coordinamento allo scopo di facilitare l'applicazione alle diverse linee di finanziamento europeo (Horizon Europe) e gestire con efficienza i progetti dal punto di vista amministrativo. A questo riguardo, mi impegno a sostenere un'azione continuata e coordinata a monte del varo dei bandi, in modo da agire tempestivamente nelle diverse aree di programmazione con i rappresentanti di Bruxelles e ministeriali ed essere preparati alle azioni sui nostri punti di forza.

È necessario rientrare subito nel circuito delle Young Universities for the Future of Europe (YUFE), nell'ambito del quale "Tor Vergata" rappresentava l'unico Ateneo italiano, favorendo un circuito europeo inclusivo e di crescita per i nostri studenti e colleghi; supportare tutti i circuiti internazionali che potranno darci visibilità.

4.4. CENTRALITÀ DELLO STUDENTE E INNOVAZIONE DELLA DIDATTICA

Gli studenti sono protagonisti e patrimonio principale dell'Ateneo: voglio diventare, grazie a voi, il testimone e la garanzia del legame indissolubile tra studenti e istituzione.

Lo studente assumerà un ruolo cardine: la sua presenza e i suoi consigli saranno fondamentali di nuove iniziative e idee dell'Accademia.

I ranking e le valutazioni generali delle Università italiane guardano, oltre alla didattica, anche al benessere e alla qualità di vita che i nostri giovani incontrano all'interno del Campus. Anche qui, bisogna analizzare gli indicatori e affrontare i nostri punti critici come, ad esempio, la reputazione accademica e migliorarla nell'impatto.

- Per questo motivo lo studente sarà posto al centro del nuovo progetto universitario, divenendo così protagonista delle politiche strategiche dell'Ateneo e non più semplice utente dei servizi.

La tendenza d'immatricolazione degli studenti è l'indicatore di quanto sia attrattiva l'offerta formativa di un Ateneo, compatibilmente con gli scenari e le difficoltà generali del Paese. A questo proposito sarà necessario intervenire in modo sistematico sulle scuole superiori, con azioni tese ad attrarre gli studenti verso la nostra Università, creando un rapporto permanente ed efficace con il territorio. *Tema chiave dell'offerta formativa sarà l'innovazione tecnologica in tutte le sue declinazioni scientifiche, giuridiche, economiche, sociali e culturali.* Occorre pensare a nuovi corsi di laurea e sicuramente, il recente corso di Laurea in Psicologia va sostenuto, facendolo rientrare in un percorso di sostenibilità e di investimento, con una soluzione logistica per consentire ai molti studenti iscritti, in questo anno accademico, di continuare il loro percorso.

Sarà incentivato, a questo proposito, un dialogo intersettoriale verso le tematiche oggi prevalenti come la sostenibilità, il benessere, la salute, la riduzione dell'impronta di carbonio, l'ecologia e il green, lo *human digital environment*. Queste tematiche saranno spunto di dialogo tra i vari docenti e dipartimenti, per identificare nuovi corsi di laurea che attraggano i giovani studenti, per essere, così, interlocutori diretti del loro futuro.

Per incentivare gli studenti a scegliere il nostro ateneo per i propri studi, mi impegnerò ad aumentare le possibilità di ottenere borse di studio per i più meritevoli e quelli con meno possibilità anche verificando l'opportunità di sfruttare nuovamente la "Fondazione Sebastiano e Rita Raeli per Tor Vergata", che ha come scopo istituzionale proprio quello del sostegno finanziario ai laureati e agli studenti dei corsi di laurea e post-laurea o dottorato, ai fini dello stimolo e dell'impegno sempre maggiore nello studio e nella ricerca. Purtroppo, devo registrare la mancanza di comunicazione alla comunità accademica sullo stato e sulle criticità e dinamiche della Fondazione, che negli ultimi anni non ha più erogato borse di studio agli studenti e ricercatori, come da suo statuto.

Sarà incentivato il piano di comunicazione dell'Ateneo puntando a rafforzare l'ufficio stampa con l'ausilio delle risorse presenti *in house* nella Macroarea di lettere: dobbiamo intercettare i mass

media e pubblicizzare tutte le iniziative e le ricerche di successo che svolgiamo nel nostro Campus, raccordandoci con il linguaggio dei diversi social utilizzati dai nostri giovani.

- Favorirò la creazione di una cultura aggregativa, di accoglienza e di identità che permetta agli studenti di riconoscersi nel proprio Ateneo, di sentirsi parte di una comunità e di conseguenza aumentare la loro presenza all'interno del Campus, in modo che l'Università non sia più vista solo come un luogo d'insegnamento e di studio ma il posto dove poter vivere le proprie passioni, siano esse culturali e/o ludico-sportive.
- Proporrò di implementare le risorse annue dedicate alle attività culturali degli studenti.
- Designerò, quindi, nuovi punti di ritrovo e strutture che permettano di far capire allo studente cosa, negli anni, "Tor Vergata" è riuscita a creare per il benessere della *comunità* accademica e lo sviluppo della ricerca scientifica e umanistica, in particolare, l'utilizzo delle biblioteche punti fondamentali per la crescita formativa.
- Proporrò la normalizzazione *dell'Associazione Alumni Tor Vergata*, con lo scopo di conferire ogni anno il ruolo di ambasciatore del nostro Ateneo nel mondo.
- Metterò a disposizione **Aule didattiche** tecnologiche: in questo il mio impegno sarà prioritario. Fin da subito affronterò le criticità utilizzando al meglio tutte le strutture nel Campus, che possono darci spazi didattici (ASI, CNR, Banca d'Italia, INFN, Campus X, DiSco) e altre strutture nel territorio limitrofo, che possano essere coinvolte facendo nuovi accordi.

È importante tutelare la formazione degli studenti iscritti, ma soprattutto organizzare una filiera in modo che essi possano realmente avere una possibilità occupazionale: supporterò la realizzazione di una piattaforma che permetta di ricercare le competenze e le capacità necessarie *in house*, permettendo un inserimento nel mondo del lavoro dello studente laureato rafforzando gli sportelli interni per il "job placement" e il ponte con le Aziende di settore.

Favorirò l'interdisciplinarietà e stimolerò gli studenti a un percorso di stretta interazione tra loro e i docenti. Come già anticipato, ritengo che una parte consistente del *turnover* debba essere investita per **personale didattico (docenti e personale TAB)**, proprio per cercare di mantenere la sopravvivenza dei vari settori disciplinari, indispensabili per mantenere la diversità di formazione culturale. A tal proposito, mi impegno a definire un *range di ore di didattica* per i vari docenti in accordo con le normative vigenti; mi impegno, inoltre, a garantire il rispetto del Regolamento per l'attribuzione della retribuzione aggiuntiva a ricercatori a tempo indeterminato.

L'Università degli Studi di Roma Tor Vergata manterrà la sua prerogativa di Ateneo generalista, con una offerta didattica rappresentativa di tutte le aree disciplinari e di tutti i tre livelli di

formazione. Sarà condotto un monitoraggio dei Corsi di Laurea e la qualità della didattica dovrà rappresentare un obiettivo prioritario, tenendo in considerazione i processi di Assicurazione di Qualità richiesti dalle norme. Anche in questo caso, sarà messa in atto una task force di tecnici/docenti/studenti che sia di raccordo tra i coordinatori e il Presidio di Qualità.

L'attività della Scuola per l'Istruzione a Distanza non può essere disgiunta dalla grande opportunità rappresentata dalla piattaforma e-learning, che potrà diventare un asset strategico per affiancare la didattica in presenza.

La Scuola rappresenta una duplice valenza, sia per il prestigio internazionale connesso agli elementi scientifici, metodologici e tecnologici che la caratterizzano, sia per le ricadute economiche che potrà generare a beneficio di tutto l'Ateneo.



4.5. LAURE MAGISTRALI

Ritengo importante effettuare una ricognizione delle lauree magistrali presenti nel nostro Ateneo, per consolidare i corsi funzionanti e intervenire con azioni correttive, laddove sia necessario per coloro che hanno più difficoltà. Questa valutazione permetterà di avere informazioni in ingresso,

in itinere e in uscita mostrando gli sbocchi occupazionali ai nostri studenti. Il Campus “Tor Vergata” deve essere un *hub* di incrocio tra la promozione dei nostri corsi di studio e le richieste da parte di stakeholders, che operano nel Paese. I nostri studenti, molto spesso, ci scelgono per le lauree triennali e poi, con una solida formazione costruita a Tor Vergata, scelgono altri corsi di Lauree Magistrali in altri Atenei: è necessario centrare i loro interessi e identificare nuovi corsi di laurea magistrale che, rispondano maggiormente alle aspettative dei nostri studenti e alle esigenze del mondo del lavoro.

4.6. CORSI DI LAUREA IN INGLESE E INTERDIPARTIMENTALI

La nostra Università ha attivato 16 corsi in lingua inglese nelle varie Macroaree e Facoltà, che occorre tutelare con nuove risorse di organico e una task force di nuovo personale TAB dedicato per mettere a sistema le singole esperienze e accogliere gli studenti stranieri con il massimo sostegno e inclusività. Questi corsi sono importanti, soprattutto, perché promuovono la nostra Università in campo internazionale e possono contribuire a stimolare nuovi progetti nelle varie tematiche scientifiche tra colleghi e studenti, permettendoci di consolidare le nostre posizioni nei ranking internazionali.

Stesso discorso vale per i corsi interdipartimentali di cui cito, ad esempio, il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico abilitante in *Conservazione e Restauro dei Beni Culturali*, che ha necessità di supporto tecnico amministrativo e di reclutamento di nuovo personale docente.

4.7. VALORIZZAZIONE DELLE MACROAREE

- FACOLTÀ DI ECONOMIA

La Facoltà di Economia dell'Università di Roma “Tor Vergata” conta su una storia di prestigio, basata su riconoscimenti nazionali e internazionali da circa 30 anni.

Rispetto alla ricerca il Dipartimento DEF è riconosciuto come dipartimento di eccellenza, mentre in termini di didattica il Dipartimento DMD conta tra i corsi di laurea più numerosi dell'Ateneo e più riconosciuti nel territorio laziale.

I Master e Dottorati che fanno riferimento a questi dipartimenti non sfuggono a questa logica di qualità, aggiungendovi una forte capacità di dialogare e collaborare con territorio, imprese e istituzioni di altissimo prestigio.

Per continuare in questa traiettoria, è indubbio che le aule dell'edificio A (oggi occupata in parte dalla macroarea di Giurisprudenza) Didattica necessitano di investimenti in re-styling e adeguamento tecnologico. È necessario, altresì, adibire locali a attività dinamiche e destrutturate per migliorare lo spirito di squadra e le soft skills dei ragazzi. L'infrastruttura, benché attraente, degli edifici richiede un importante adeguamento non solo estetico, ma di manutenzione e di sostenibilità legata ad ambiente e disabilità.

Il personale amministrativo di Economia è stato in quest'ultimo decennio di altissima qualità anche a livello internazionale, ma spesso a tempo determinato e, dunque, con un ricambio molto frequente ed abbandoni di competenze uniche. È necessario stabilizzare i tanti giovani meritevoli per gestire questa grande massa di attività formative e relazionali, conducendo lo staff tutto ad un maggiore spirito di dedizione.

Sospingere l'interdisciplinarietà dei programmi di studio, benché di pertinenza dei singoli Dipartimenti, acquisendo una maggiore enfasi di formazione sulla sostenibilità, appare come un importante miglioramento aggiuntivo.

Sarà necessario esaltare maggiormente le attività di terza missione dei colleghi della facoltà, così da poterli immettere nel più ampio insieme delle reti di collaborazione di Ateneo, ottenendo sinergie virtuose, attualmente mancanti.





MACROAREA DI GIURISPRUDENZA

A partire dagli anni Settanta, i sistemi basati sulla conoscenza giuridica (Legal Knowledge-Based Systems o LKBS) hanno via via conosciuto una sempre maggiore diffusione. Il supporto concreto che queste applicazioni possono fornire al giurista in ogni fase e a qualunque livello della sua attività (nella ricerca, nella predisposizione degli atti, nella redazione del dispositivo) - e nella duplice declinazione di S.E. Legali e Giudiziari - è infatti irrinunciabile. A testimoniarne l'importanza e la crescente attenzione da parte delle istituzioni verso i S.E. - non solo come strumenti di ausilio, ma anche come prezioso volano di innovazione e di efficientamento della "macchina giustizia" - valga rammentare quanto previsto dal recente "Progetto Unitario per la diffusione dell'Ufficio del Processo e l'implementazione di modelli operativi negli Uffici giudiziari per lo smaltimento dell'arretrato", che è stato promosso dal Ministero della Giustizia nell'ambito del PON 2014-2020 ed in sinergia con gli interventi previsti dal PNRR a sostegno della riforma della giustizia.

Entro questa più generale cornice, c'è un'altra dimensione con cui siamo tutti chiamati a misurarci, si tratta della crescente diffusione dei processi decisionali automatizzati, vale a dire di quei processi in cui l'IA è oramai in grado di procedere in automatico (cioè anche senza alcun intervento umano). Si tratta di processi tesi a condizionare (indurre e/o dirigere) la successiva azione umana (tipico il caso della profilazione). Processi, che determinano effetti giuridici, incidendo in modo significativo sulla persona e che, non a caso, sono al centro dell'attenzione del GDPR.

Di qui, la necessità e l'urgenza, che il nostro Ateneo divenga protagonista nella promozione dello studio di questi sistemi (con programmi e con corsi specifici, di diverso grado e livello), per contribuire a formare professionisti del futuro, capaci di misurarsi con le sfide giuridico-sociali legate alle potenzialità ma anche implementazioni - non sempre neutrali e benevole - di questi processi.

Nel pieno rispetto degli obiettivi della Terza Missione, "Tor Vergata" lancerà, poi, il progetto DEBOR@. JUS, mirante a un impiego bilanciato, rispettoso e proficuo di questi sistemi, anche nell'ottica di una più razionale ed efficace amministrazione della giustizia sul territorio.

MACROAREA DI INGEGNERIA

Al fine di rafforzare e valorizzare le potenzialità dell'area Ingegneria, sarebbe auspicabile costituire una forte struttura di coordinamento che possa assumere il ruolo di **Scuola di**

Ingegneria, istituita proprio con questo nome nelle più prestigiose università italiane (Politecnico di Milano, Università di Genova, Università di Bologna, Università di Firenze, Università di Pisa... per citarne solo alcune). Tale struttura, nel rispetto delle prerogative proprie dei singoli dipartimenti, dovrebbe essere costituita dalla più ampia moltitudine di docenti e dovrebbe coinvolgere anche rappresentanti degli studenti per perseguire i seguenti obiettivi:

intenso coordinamento di tutte attività didattiche, non solo a livello organizzativo, ma anche a livello culturale, per tutte le lauree e le lauree magistrali, non solo per gli insegnamenti comuni. Tale coordinamento, oltre ad armonizzare ed omogeneizzare tutti i CdS, potrebbe concorrere a definire obiettivi di formazione di grande valenza e potrebbe fornire sinergie importanti per rispondere in modo corale agli adempimenti previsti dal sistema AVA attraverso un sistema AQ.

senso di appartenenza: valore chiave da sviluppare negli studenti durante il loro percorso di studio per conferire agli stessi un valore umano fondamentale del proprio profilo professionale. Tale senso di appartenenza si può sviluppare se la Scuola si impegna ad uniformare gli aspetti comuni dei diversi CdS (solo per citare un esempio... modalità delle prove finali e loro valutazione) per far sentire ciascun studente innanzitutto uno studente di Ingegneria.

Progettualità partecipata: la Scuola potrebbe contribuire a far cogliere coralmemente le sfide tecnologiche attuali e future mettendo a fattor comune le elevate competenze culturali disponibili nell'area. In questo modo si potranno progettare CdS avanzati in termini di contenuti senza generare concorrenze interne, ma sfruttando la forza della interdisciplinarietà.

In breve, si intende sostenere e valorizzare Ingegneria perché Ingegneria è come un diamante:

- **COMPATTA: SE DARÀ VITA AL FORTE COORDINAMENTO CHE POTRÀ ESSERE EFFICACEMENTE REALIZZATO SOLO DA UNA SCUOLA DI INGEGNERIA.**
- **POLIEDRICA: SE SAPRÀ SFRUTTARE LE SUE GRANDI COMPETENZE PER COGLIERE LE SFIDE TECNOLOGICHE ATTUALI E FUTURE PROGETTANDO, TUTTI INSIEME, CDS AVANZATI E IN SINERGIA TRA DI LORO.**
- **PREZIOSA: SE LE SUE MOLTEPLICI SFACCETTATURE CULTURALI CONTRIBUIRANNO A FORMARE PROFILI PROFESSIONALI DI ELEVATO SPESSORE CULTURALE IN GRADO DI AFFERMARSI NEL MONDO DEL LAVORO E DELLA RICERCA.**



MACROAREA DI LETTERE E FILOSOFIA

Detto che, la connotazione dell'Ateneo sin dalla fondazione è di pretta impronta tecnico-scientifica, occorre evidenziare che lo studio delle *humanae litterae* è indispensabile, anzi premessa ineludibile, per lo sviluppo armonico. Non vi sarà mai un pieno e consapevole progresso, umano e scientifico, se non viene alimentato il connubio tra il mondo cosiddetto scientifico e il mondo umanistico.

Retaggio della Scolastica, nonostante già Cartesio avesse tentato di ricondurre ad unità il sapere, noi moderni operiamo una netta demarcazione tra cultura scientifica e cultura umanistica, in una logica ora di contrasto, ora, meno spesso, di integrazione. Questa sorta di impermeabilità fra le due sfere e questa posizione antinomica, che nonostante tutto permea ancora la nostra mentalità, per alcuni versi pervicacemente legata al pensiero positivista del secolo XIX e alle idee di Benedetto Croce, sono del tutto estranee alla visione degli antichi, i quali, molto più globali di noi, acquisivano un sapere umanistico e tecnico-scientifico integrato.

Se ciò è vero com'è vero, è indispensabile che ci sia da parte di tutti noi il reale e consapevole convincimento che non vi sarà mai sviluppo se non verranno adeguatamente coltivate e incentivate con misure straordinarie le discipline umanistiche; giacché le due sfere del sapere, quella tecnico-scientifica e quella umanistica, devono saper convivere con pari dignità, in una sorta di osmosi armonica e feconda di vigore e visibilità: la crescita dell'area umanistica si riverbererà su quella tecnico-scientifica, oltre la divisorica dicotomia accademica dei saperi, per un rapporto di reciproco vantaggio.



La Macroarea di Scienze è per me casa! Conosco profondamente le sue dinamiche, i punti di forza e le potenzialità da esprimere in modo più incisivo e collegiale. Grazie alle affinità e alla collaborazione tra i nostri quattro dipartimenti la macroarea di scienze si distingue da diversi anni per occupare le zone più alte delle classifiche nazionali per l'attività didattica e per la ricerca scientifica: non a caso tutti i 4 dipartimenti sono entrati nella lista dei potenziali dipartimenti di eccellenza. Cercherò di promuovere ancora di più le eccellenze impegnandomi a rilanciare le collaborazioni con i centri di ricerca nazionali e con istituzioni internazionali attraverso la firma di nuovi protocolli di intesa.

- Continuerò ad avere attenzione per la nostra vecchia sede garantendo la sua massima funzionalità ed efficienza possibile ma con uno sguardo al futuro, infatti, mi impegnerò sin da subito per mettere presto a disposizione degli studenti e dei colleghi di Scienze, la **nuova Macroarea** che abbia tutte le caratteristiche di sostenibilità ed innovazione tecnologica degne di una polo scientifico che può rappresentare un punto di riferimento nazionale ed internazionale.





5. LA FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA E IL POLICLINICO TOR VERGATA

Per chi come me, ha seguito l'Ateneo fin dalla sua nascita, la Facoltà di Medicina e il PTV hanno rappresentato assolute eccellenze nazionali che, oggi più che mai, devono continuare a rappresentare.

Occorre, quindi, permettere ai vari colleghi di Medicina di svolgere le loro attività cliniche in sinergia, e non in subalternità, con quelle didattiche e di ricerca, consentendo il buon funzionamento del sistema Policlinico che deve rimanere il fiore all'occhiello dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata".

- Aprirò una fase di concertazione con i Colleghi di Medicina e la Direzione Generale del PTV, per decidere nei primi mesi del mio mandato come migliorare le varie Unità e come favorire il rientro di Colleghi che sono attualmente collocati in altre strutture, considerando che tutti i settori disciplinari devono essere espressi; *in tema di salari assistenziali dei medici e odontoiatri universitari mi impegnerò* perché siano quanto prima equiparati al SSN.

Insieme affronteremo: il riammodernamento del Policlinico Tor Vergata; il completamento della Torre 8 e dei suoi arredi e definitivo accreditamento regionale degli ultimi 7 piani; il potenziamento del Dipartimento di Emergenza ed Accettazione e dell'attuale Pronto Soccorso.

La piena e completa attivazione dell'azienda ospedaliera universitaria ex art. 5 d.lgy del 517/99.

L'Introduzione di sistemi ad alta tecnologia robotica per la chirurgia mininvasiva di precisione;

L'applicazione di strumentazioni ICT), domotica e tecnologia sensoristica per migliorare il benessere del paziente.

Il PTV deve tornare a essere un asset strategico della nostra Facoltà di Medicina e della città di Roma.

La salute è la prima essenziale condizione di tutti noi e il Policlinico deve offrire il meglio della sperimentazione clinica esistente a livello nazionale e internazionale e a più ampio spettro possibile, ma nella più assoluta trasparenza e tracciabilità sia scientifica che finanziaria, vigilando per prevenire abusi e conflitti di esperienza.

Occorre salvaguardare il PTV dal rischio di decadimento e il miglior indicatore che ne definisce la prestazione è il giudizio del paziente. Stimolerò in sinergia con i Prorettori, giorno dopo giorno, la massima funzionalità, migliorandolo attraverso verifiche e sistemi trasparenti, utilizzando al meglio le risorse e i locali, e soprattutto difendendone l'integrità pubblica in tutte le sedi.

Altro aspetto da affrontare è la sostenibilità dei vari corsi di laurea della Facoltà di Medicina, che hanno bisogno di maggior supporto di personale TAB, risorse di nuovo personale docente e spazi didattici.

Mi impegno a mettere a disposizione nuove attrezzature ad alta prestazione e dotazione di organico, per avere ricercatori in grado di poter perseguire una ricerca competitiva, che si traduca anche in una didattica d'eccellenza e innovativa per i nostri giovani ricercatori e laureandi.

In tal senso, intendo mantenere e potenziare le Scuole di Specializzazione della Facoltà di Medicina per formare dei clinici professionali e competitivi.

6. RICERCA DI ATENEO

6.1. DOTTORATI DI RICERCA

Strategici perché sono lo strumento per creare la futura generazione dei ricercatori e dirigenti pubblici e privati, rendendoli sempre più competitivi, con il resto della UE e del mondo. Le azioni del PNRR hanno amplificato i numeri dei nostri potenziali dottorati e dobbiamo garantire loro un

percorso formativo di grande respiro, assicurando la possibilità di stage presso laboratori nazionali e internazionali con le tecnologie più performanti.

Mi impegnerò, inoltre, ad aumentare in modo considerevole le collaborazioni mediante adozione di specifici Protocolli di Intesa, che prevedano adeguate dotazioni di fondi, con i centri di ricerca collegati al nostro Campus e presenti già nel nostro territorio (ASI, ESA, CNR, INFN, Banca d'Italia, ENEA, INAF) e di queste azioni la Rettrice deve essere la principale sostenitrice! È il momento di rendere sistematiche e concrete le sinergie con le strutture presenti e confinanti con il nostro Campus.

6.2. VALORIZZAZIONE RICERCA SCIENTIFICA DI BASE E APPLICATA

L'Ateneo dovrebbe fornire strumenti base per consentire a tutti i suoi ricercatori e docenti di poter svolgere quotidianamente il proprio lavoro, valorizzandone le competenze e permettendo loro le giornaliere attività didattiche e di ricerca. È necessario valorizzare tutto il personale docente, anche chi non svolge attività di ricerca applicativa, che trova più facilmente aiuti sia da parte pubblica che privata: dunque occorre una dotazione economica continua, efficace e compatibile con le attività svolte dal ricercatore nel Dipartimento, in cui quest'ultimo afferisce.

Proporrò il finanziamento di un fondo di Ateneo dedicato esclusivamente alla ricerca scientifica di base, in cui saranno coinvolti tutti i Dipartimenti.

In termini di attrezzature, ancora, intendo sollecitare la costituzione di una banca dati di tutti gli strumenti di ricerca di Ateneo per dividerli tra ricercatori e docenti di Ateneo, metterli in rete, valorizzarli, anche al fine di evitare sprechi e duplicazioni e ottimizzare la manutenzione e le riparazioni, promuovendo la costituzione di centri specializzati con facilities comuni.

Nel territorio laziale sono pochi i centri di ricerca con infrastrutture interne di stabulazione degli animali per la sperimentazione in vivo. Un potenziale punto di forza del nostro Ateneo è il CIMETA, ovvero il Centro Interdipartimentale di Medicina Comparata, Tecniche Alternative ed Acquacoltura. Tuttavia, ad oggi, il CIMETA presenta un organico ridotto ed una strumentazione alquanto obsoleta e le sue attività sono garantite solo dalle determinazioni di singoli. Il CIMETA dovrà essere potenziato attraverso l'acquisto di apparecchiature all'avanguardia ed automatizzate, che non prevedano il sacrificio o intervento con metodiche invasive sull'animale, come ad esempio: 1) strumentazione per analisi di immagini (es. TAC, PET); 2) strumentazione per analizzare il comportamento e l'andatura; 3) gabbie metaboliche per calorimetria indiretta; 4) strumentazione per monitorare attività cardiaca e pressione sanguigna; 5) laboratori con livello

di biosicurezza 3 (BSL3) - progettati per la manipolazione di agenti biologici che possono causare gravi malattie nell'uomo -. Occorre destinare al CIMETA personale di supporto amministrativo. Sarà necessario, inoltre, reclutare personale tecnico ad elevata professionalità che sappia utilizzare tale strumentazione ed essere di supporto alla sperimentazione, al mantenimento, alla creazione, propagazione e criopreservazione degli animali modello. Il potenziamento del CIMETA non solo agevolerà la ricerca dei gruppi interni all'Ateneo, ma dovrà aprirsi ancor di più verso l'accoglienza di utenti esterni, offrendo loro servizi a pagamento di elevato profilo.

Intendo riqualificare il processo di protezione e valorizzazione brevettuale dei risultati della ricerca, rendendo più funzionale ed efficiente l'Ufficio Brevetti dell'Ateneo, sollecitando una fattiva collaborazione dei colleghi di Giurisprudenza per suggerimenti e contributi specifici in termini di norme e regolamenti, e stimolando le diverse aree disciplinari di Economia, Ingegneria, Scienze, Giurisprudenza, Medicina, Lettere, a trasferire in modo opportuno i risultati delle loro ricerche verso uno sfruttamento brevettuale. Non si può, purtroppo, ignorare che i brevetti generati dall'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" siano in quantità modesta e non adeguatamente commercializzati. Tale attività, oltre a stimolare il trasferimento tecnologico e la nascita di nuove imprese, genererebbe ulteriori redditi all'Università per la sua crescita e sviluppo.

Ricercatori a tempo determinato: voglio rivolgere speciale attenzione ai nostri ricercatori, che sono stati reclutati con contratto a tempo determinato della Legge Gelmini, art. 24, comma 3, lettera a) impegnandomi fin da subito a trovare una strategia per valorizzare il merito e le attività che, con entusiasmo e competenza, hanno svolto nei vari dipartimenti aiutandoli ad affrontare la didattica e la ricerca.

Ai Ricercatori a tempo determinato lettera b) voglio dire che mi impegnerò a rendere più efficace e rapida, in accordo con le regolamentazioni vigenti, la progressione della loro carriera professionale con la consapevolezza che strategicamente essi rappresentano il nostro futuro.

Dedicherò, inoltre, un'attenzione particolare ai ricercatori a tempo indeterminato che in questi anni hanno contribuito alla crescita del nostro Ateneo, valorizzando la loro progressione di carriera o nell'ambito delle attività didattiche e di terza missione.

Coinvolgerò sin da subito giovani professori associati e professori ordinari, perché voglio che siano gli interlocutori di riferimento per il futuro del nostro Ateneo.

Proprio per questo motivo:

- L'obiettivo è anche quello di usufruire, finalmente, di spazi interni all'Ateneo destinati alla pratica sportiva del Corso di Laurea in Scienze Motorie, da sempre costretto a svolgere lezioni a decine di chilometri di distanza dalla sede di studio. Il progetto prevederà grande attenzione sui temi dell'inclusione e della sostenibilità con il fine di consentire agli studenti iscritti al programma CARIS di svolgere, nel proprio Ateneo, tutte le attività sportive volte a favorire l'integrazione nella vita.

Inoltre,

- revisionerò l'intera ciclabilità d'Ateneo per trasformare l'Università in un modello di Campus sostenibile e in sicurezza con lo sviluppo di mezzi elettrici a disposizione dell'intera collettività, nonché realizzare degli spazi civici sportivi di "palestre all'aperto" nelle aree verdi delle facoltà e macroaree con l'intento di creare nuovi poli di socializzazione.

8. PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO E BIBLIOTECARIO

Il personale tecnico-amministrativo e bibliotecario rappresenta una componente professionalmente specializzata che deve essere valorizzata in modo più efficace.

A livello Dipartimentale, svolgono una funzione di accompagnamento nella formazione dei nostri studenti e ricercatori, mettendo a disposizione la loro insostituibile esperienza specifica. A livello amministrativo occorre un interscambio più efficace tra il nucleo centrale e dipartimenti, con il solo obiettivo di rendere i processi più agili e con tempi certi.

- Promuoverò un sistema di valorizzazione delle attività del personale in relazione alla specifica carriera, intervenendo sul miglioramento delle retribuzioni dei singoli puntando a incrementare le risorse del salario accessorio, nuovi bandi per le progressioni economiche con risorse aggiuntive, progressioni verticali, scorrimento delle graduatorie di concorsi già espletati e definendo un piano di reclutamento del personale precario.
- Proporrò la costituzione di un tavolo di lavoro per studiare con le rappresentanze sindacali un paracadute che renda più remunerativa la definizione dei calcoli pensionistici di personale TAB, che raggiungerà la collocazione a riposo.
- Inoltre, proporrò un gruppo di lavoro tra tecnici/Direzione Generale per definire una proposta di modifica dello Statuto per avere un peso maggiore del personale nella elezione del Rettore.

Per valorizzare maggiormente il personale nel funzionamento del nostro Ateneo, mi impegno a cambiare lo Statuto, per consentire la presenza di un rappresentante del personale tecnico-amministrativo e bibliotecario nel Consiglio d'Amministrazione.

Appartenere a Tor Vergata o averci lavorato deve essere un motivo di orgoglio.

9.1 SITI STORICI

Per la nostra giovane Università, Villa Mondragone, la Villa di Passolombardo ed il Museo di Archeologia per Roma, rappresentano un patrimonio storico unico di cui vantarsi e che deve essere valorizzato in accordo con il Ministero della Cultura, la Città di Roma ed il territorio dei Castelli romani. Sono realtà ricche di storia e cultura, collegate naturalmente alla Facoltà di Lettere e alla Facoltà di Scienze dell'Ateneo per la presenza di giardini e alberi storici e per il Laboratorio di DNA antico.

Villa Mondragone dovrà continuare a essere il Centro Congressi e sede di rappresentanza dell'Ateneo, ma potrà avere anche una funzione satellite quotidiana per gli studenti di Storia dell'Arte, a beneficio del territorio e, non ultimo, ospitare l'Expo di tutte le maggiori ricerche condotte a "Tor Vergata" per la divulgazione scientifica. Dovrà diventare il punto di divulgazione di tutte le eccellenze dell'università, anche in ambito didattico per il reclutamento di nuovi studenti, partner di ricerca e di terza missione.

Inoltre, la Villa potrà essere utilizzata come sede di corsi di lingue classiche a beneficio della popolazione universitaria e del territorio, anche in prospettiva internazionale. La Villa sarà la sede di diverse Summer School, che potranno essere effettuate periodicamente sui principali temi scientifici dell'Ateneo, anche con la grande collaborazione ed esperienza di professori in quiescenza.



10. LE INFRASTRUTTURE

Vi è un'area di temi che attengono alla nostra vita quotidiana, toccano gli aspetti della sostenibilità e del benessere dei nostri colleghi e collaboratori, e l'integrazione della struttura universitaria nel contesto sociale e territoriale, da affrontare e risolvere in chiave di efficienza innovativa. L'Università deve rappresentare, anche in quest'area, un modello di riferimento per la Città ed il contesto territoriale in cui è inserita. I nodi concreti cui mi riferisco sono la realizzazione dell'asilo nido per i figli dei dipendenti e degli studenti, l'ampliamento della mensa, la realizzazione della mobilità su ferro, la sostenibilità energetica, la costruzione dei parcheggi sotterranei, che faciliterà l'adeguamento *green* del Campus, utilizzo dell'Orto Botanico come open green area per attività sostenibili.

“Tor Vergata” dovrà utilizzare tutte le opportunità che coinvolgeranno il nostro territorio, alcune certe, come il Giubileo del 2025 e il Grande Giubileo 2033, altre opzionali, come la Città della Conoscenza ed Expo 2030, per crescere e risolvere gli antichi problemi della costruzione della nuova Facoltà di Scienze e della mobilità sostenibile. A tal fine

- Esigerò un dialogo istituzionale (Governo, Comune, Regione) per partecipare in modo attivo allo sviluppo e alla progettazione dei Grandi Eventi per consentire di ottenere la migliore opportunità per la nostra crescita, puntando moltissimo sulla rigenerazione urbana del nostro quadrante.



10.1. ASILO-NIDO, BIBLIOTECA PER L'ATENEO E PER IL TERRITORIO, RESIDENZE PER GLI STUDENTI E ATTIVITÀ AGGREGATIVE.

Tra le soluzioni ad alcuni dei temi citati, è stato identificato, con la collaborazione dell'Ente Regionale per il Diritto allo Studio e alla Conoscenza, l'area in Via Cambridge, nell'ambito della quale si trova la struttura conosciuta come "*il Boccone del Povero*", come la sede di un asilo-nido per i figli dei dipendenti e degli studenti, di una biblioteca per l'Ateneo e per il territorio, di altre residenze per gli studenti fuori sede e di un piano per le attività aggregative.

10.2. SOSTENIBILITÀ

Non può esistere una crescita duratura se non attraverso un approccio coerente con i principi dello sviluppo sostenibile. La nostra Università, insieme a Fondazione Unipolis, ha fondato l'ASVIS - l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) nata il 3 febbraio del 2016 per far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e per mobilitarli allo scopo di realizzare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile, inoltre siamo parte attiva della Rete delle Università Sostenibili (RUS), il mio impegno su questi temi sarà costante e prioritario, potenzierò il più possibile tutte le iniziative che ricadono in questi ambiti.

- L'European Green Deal (Horizon Europe 2021-2027) finanzia progetti per lo sviluppo di idee e tecnologie per affrontare la transizione ecologica, le emergenze climatiche e di sicurezza mondiale. Lo sviluppo di qualunque organizzazione deve sempre essere accompagnato da una adeguata crescita culturale degli individui che ne fanno parte ed attuato grazie a uno sfruttamento razionale delle risorse, che la natura ci mette a disposizione.

Per sua vocazione e missione, l'Università deve essere capace di fornire, accanto alla classica attività di ricerca e di formazione, una guida virtuosa alla cultura del comportamento. Deve in sostanza essere di esempio. Per questo motivo, la riduzione degli sprechi energetici e l'utilizzo di energie rinnovabili sono due pilastri su cui costruire il futuro immediato dell'Ateneo, anche in ottemperanza al DL n. 199 del 2021 finalizzato ad accelerare il percorso di crescita in materia di energia da fonti rinnovabili.

Tenendo sempre a mente l'obiettivo di abbattere i costi energetici, diventato ormai emergenza, è necessario quanto prima promuovere un piano di valorizzazione delle superfici marginali, come i tetti e i parcheggi, per costruire una **comunità energetica** che possa fornire energia oltre

all'Ateneo anche al PTV e ai centri di ricerca (CNR, ASI, Banca d'Italia) e al territorio limitrofo all'Università.

- Il “Parco solare” potrebbe essere una sorta di Expo energetica permanente che permetterebbe di esporre ai grandi Player internazionali la vivacità sperimentale dell'Ateneo espressa in questa tematica.

Basti pensare, che con l'attuale patrimonio immobiliare dell'Università si potrebbe raggiungere una produzione annua paragonabile all'intero fabbisogno, portando l'Ateneo ad essere il primo ad impatto zero. In questa prospettiva, è evidente l'opportunità di realizzare un'unica Centrale termica ed energetica che serva l'Ateneo ed il Campus.

La realizzazione di una comunità energetica locale permetterà di affrontare le diverse problematiche di implementazione che saranno di fondamentale importanza per l'implementazione diffusa di questo concetto che, secondo recenti stime, coinvolgerà circa 1.2 milioni di famiglie, 200mila uffici e 10mila PMI raccolte in 40.000 comunità energetiche.

L'Università con la sua caratteristica di Campus possiede la struttura ideale per la sperimentazione delle nuove tecnologie della transizione ecologica e per il loro trasferimento verso le realtà industriali che dovranno favorire l'accesso alle tecnologie verdi come auspicato dall'accordo di Parigi del 2015. Nel campus le varie competenze trasversali sviluppate nei laboratori che riguardano generazione, accumulo, distribuzione, gestione delle fonti rinnovabili, possono essere messe a sistema con gli aspetti economici, politici e comunicativi, per una reale dimostrazione che porti ad una Expo energetica permanente, che permetterebbe di esporre ai grandi Player internazionali la vivacità sperimentale dell'Ateneo espressa in questa tematica.

10.3. MOBILITÀ

Sono decine di anni che l'Ateneo lavora con Istituzioni nazionali e il Comune di Roma, per risolvere il problema della mobilità su ferro.

Il tema del trasporto pubblico locale nel nostro quadrante riguarda la realizzazione di una completa copertura della mobilità su ferro, offrendo una maggiore fruibilità a tutti i servizi dell'Università, risolvendo una delle criticità maggiori, assieme al problema energetico del nostro Ateneo.

L'Amministrazione Capitolina ha deciso di dare massima priorità al PUMS, tra gli interventi, la progettazione definitiva del collegamento su ferro tra Anagnina e Torre Angela e l'inizio dei lavori

di trasformazione della Roma-Giardinetti in tranvia con il prolungamento fino al Policlinico Tor Vergata e oltre, fino alla Banca d'Italia, prevista nel 2023.

Bisognerà continuare a lavorare per la realizzazione del prolungamento delle due linee metropolitane A (Anagnina) e C (Torre Angela), in modo da dare una completa copertura della mobilità su ferro all'Ateneo.

Altro obiettivo, è definire una convenzione di durata almeno quinquennale con l'ATAC e COTRAL per incentivare con sconti l'abbonamento ad Atac-Metro e COTRAL, coinvolgente l'intera popolazione dell'Ateneo e del PTV (docenti, ricercatori, studenti, personale tecnico-amministrativo-bibliotecario, pazienti, ecc.).

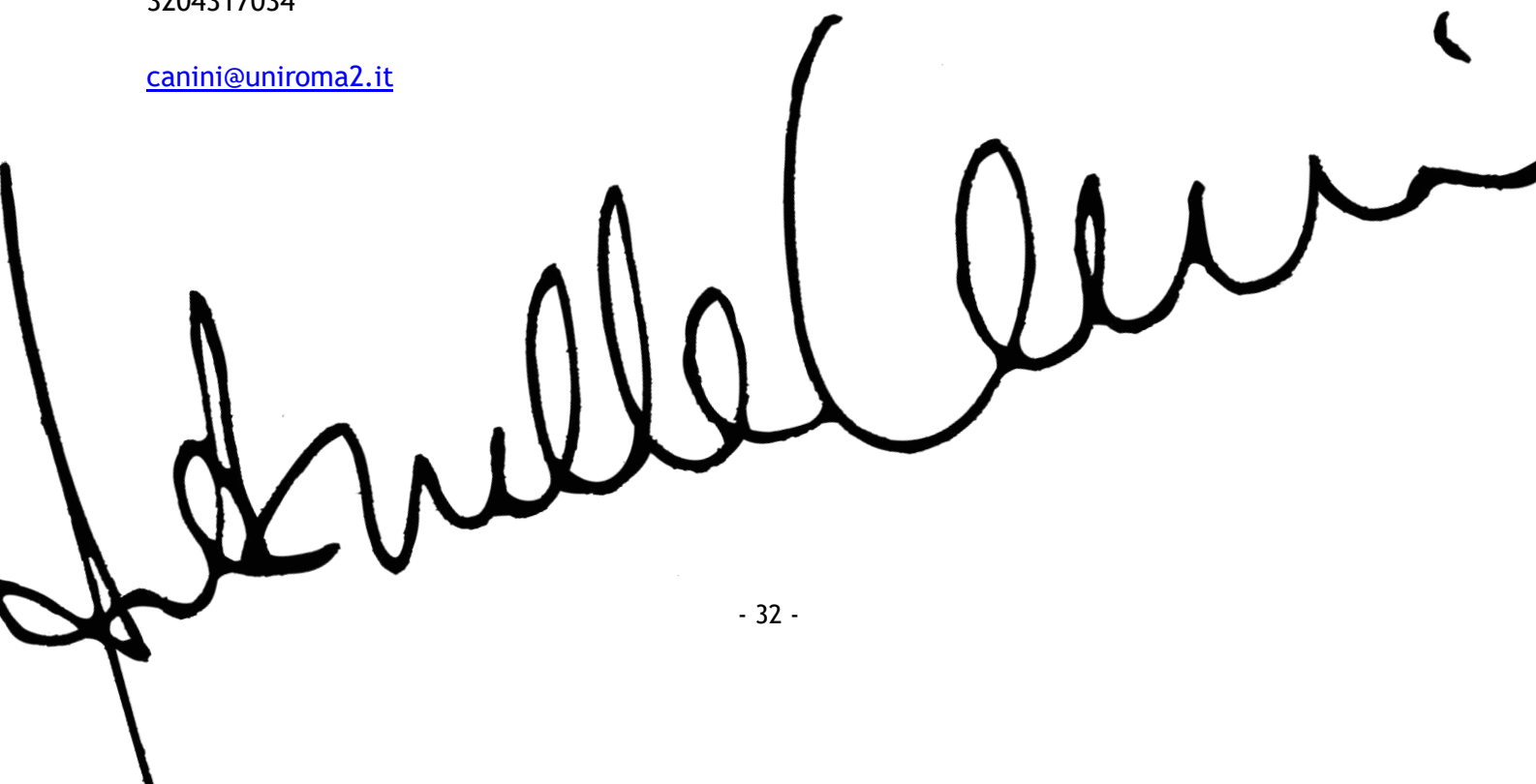
Quotidianamente migliaia di auto, quasi tutte con una sola persona a bordo, raggiungono l'Università da diverse parti di Roma e del Lazio, con tutte le implicazioni anti-ecologiche connesse. Inoltre, integrerò con accordi lo sviluppo di una mobilità green che unisca i Castelli con il Campus, servendo anche tutti i centri di ricerca limitrofi, decongestionando così uno degli assi di viabilità con grandi emissioni di inquinanti.

Il lavoro che ci aspetta sarà importante, ma l'essermi confrontata con molti di voi durante questo ultimo periodo, mi dà la giusta convinzione che siamo pronti a consentire una grande, ulteriore crescita della nostra Università e per questo motivo chiedo il vostro voto.

Antonella Canini

3204317034

canini@uniroma2.it

A large, stylized handwritten signature in black ink, which appears to read 'Antonella Canini', spanning across the bottom half of the page.